

SOMMARIO

DALLA SANTA SEDE

Dal Messaggio per la giornata della pace 1 gennaio 2008
Dalla Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione

DALLA CURIA GENERALE

Dalla lettera natalizia del Ministro generale
Incontro della commissione GPE
Burlington (USA). Incontro dei novizi interfrancescani

APPUNTI DI CRONACA

- 1. Ambanja - Madagascar.** *Da lebbrosario a scuola per bambini*
- 2. Aragona (AG).** *Scoperto un dipinto di fr. Felice da Sambuca*
- 3. Assisi (PG).** *Convegno per formatori*
- 4. Bologna.** *Visita del Ministro generale nella Provincia dell'Emilia-Romagna*
- 5. Jesi (AN).** *"La terra dei fioretti" edito dai frati minori*
- 6. Orissa - India.** *Terrorismo contro i cristiani*
- 7. Ostuni (BR).** *Convegno sul dialogo ebrei-cristiani*
- 8. Palazzolo sull'Oglio (Bs).** *Concerto per il Romitaggio di Gerusalemme*
- 9. Roma-Casa Betania.** *Corso di formazione liturgica*
- 10. Roma-S. Lorenzo fuori le Mura.** *Apertura dell'Anno Giubilare Laurenziano*
- 11. Roma-Via Veneto.** *Mostra itinerante su san Crispino da Viterbo*
- 12. Torino.** *Corso di comunicazione*
- 13. Turchia.** *Attentato contro p. Adriano Franchini*

SEGNALAZIONI

ALLEGATI

- 1. Riesumazione delle spoglie di p. Pio**
- 2. INFOCAP**

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.
Anno XIV, n. 1, Gennaio 2008

Nel sito www.fraticappuccini.it si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.
Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.
www.fraticappuccini.it - E-mail: notiziario@fraticappuccini.it - rinaldo.cordovani@tin.it
Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.
Spedizione in abb. post. Art. 2, comma 20/C, legge 662/96 Roma.
Abbonamento annuale 2008: Italia € 21,60; Estero € 28. ccp n° 70958004 intestato a «CIMP Cap Associazione».
Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma
Finito di stampare nel mese di gennaio 2008

DALLA SANTA SEDE

Dal Messaggio per la giornata della pace 1 gennaio 2008

1. All'inizio di un nuovo anno desidero far pervenire il mio fervido augurio di pace, insieme con un caloroso messaggio di speranza agli uomini e alle donne di tutto il mondo. Lo faccio proponendo alla riflessione comune il tema con cui ho aperto questo messaggio, e che mi sta particolarmente a cuore: *Famiglia umana, comunità di pace*. Di fatto, la prima forma di comunione tra persone è quella che l'amore suscita tra un uomo e una donna decisi ad unirsi stabilmente per costruire insieme *una nuova famiglia*. Ma anche i popoli della terra sono chiamati ad instaurare tra loro rapporti di solidarietà e di collaborazione, quali s'addicono a membri dell'unica *famiglia umana*: «Tutti i popoli - ha sentenziato il Concilio Vaticano II - formano una sola comunità, hanno un'unica origine, perché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr At 17,26), ed hanno anche un solo fine ultimo, Dio».

Famiglia, società e pace

2. La famiglia naturale, quale intima comunione di vita e d'amore, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, costituisce «il luogo primario dell'«umanizzazione» della persona e della società»), la «*culla della vita e dell'amore*»). A ragione, pertanto, la famiglia è qualificata come la prima società naturale, «*un'istituzione divina che sta a fondamento della vita delle persone, come prototipo di ogni ordinamento sociale*».

3. In effetti, in una sana vita familiare si fa esperienza di alcune componenti fondamentali della pace: la giustizia e l'amore tra fratelli e sorelle, la funzione dell'autorità espressa dai genitori, il servizio amorevole ai membri più deboli perché piccoli o malati o anziani, l'aiuto vicendevole nelle necessità della vita, la disponibilità ad accogliere l'altro e, se necessario, a perdonarlo. Per questo la famiglia è *la prima e insostituibile educatrice alla pace*. Non meraviglia quindi che la violenza, se perpetrata in famiglia, sia percepita come particolarmente intollerabile. Pertanto, quando si afferma che la famiglia è «la prima e vitale cellula della società», si dice qualcosa di essenziale. La famiglia è fondamento della società anche per questo: *perché permette di fare determinanti esperienze di pace*. Ne consegue che la comunità umana non può fare a meno del servizio che la famiglia svolge. Dove mai l'essere umano in formazione potrebbe imparare a gustare il «sapore» genuino della pace meglio che nel «nido» originario che la natura gli prepara? *Il lessico familiare è un lessico di pace*; lì è necessario attingere sempre per non perdere l'uso del vocabolario della pace. Nell'inflazione dei linguaggi, la società non può perdere il riferimento a quella «grammatica» che ogni bimbo apprende dai gesti e dagli sguardi della mamma e del papà, prima ancora che dalle loro parole.

4. La famiglia, poiché ha il dovere di educare i suoi membri, è *titolare di specifici diritti*. La stessa *Dichiarazione universale dei diritti umani*, che costituisce un'*acquisizione di civiltà giuridica di valore veramente universale*, afferma che «la famiglia è il nucleo naturale e fondamentale della società e ha diritto ad essere protetta dalla società e dallo Stato». Da parte sua, la Santa Sede ha voluto riconoscere una speciale *dignità giuridica* alla famiglia pubblicando la *Carta dei diritti della famiglia*. [...].

La negazione o anche la restrizione dei diritti della famiglia, oscurando la verità sull'uomo, *minaccia gli stessi fondamenti della pace*.

5. Pertanto, chi anche inconsapevolmente osteggia l'istituto familiare rende fragile la pace nell'intera comunità, nazionale e internazionale, perché indebolisce quella che, di fatto, è *la principale «agenzia» di pace*. È questo un punto meritevole di speciale riflessione: tutto ciò che contribuisce a indebolire la famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna, ciò che direttamente o indirettamente ne frena la disponibilità all'accoglienza responsabile di una nuova vita, ciò che ne ostacola il diritto ad essere la prima responsabile dell'educazione dei figli, costituisce un oggettivo impedimento sulla via della pace. La famiglia ha bisogno della casa, del lavoro o del giusto riconoscimento dell'attività domestica dei genitori, della scuola per i figli, dell'assistenza sanitaria di base per tutti. [...].

L'umanità è una grande famiglia

6. Anche la comunità sociale, per vivere in pace, è chiamata a ispirarsi ai valori su cui si regge la comunità familiare. Questo vale per le comunità locali come per quelle nazionali; vale anzi per la stessa comunità dei popoli, per la famiglia umana che vive *in quella casa comune che è la terra*. In questa prospettiva, però, non si può dimenticare che la famiglia nasce dal «sì» responsabile e definitivo di un uomo e di una donna e vive del «sì» consapevole dei figli che vengono via via a farne parte [...]. È perciò essenziale che ciascuno si impegni a vivere la propria vita in atteggiamento di responsabilità davanti a Dio, riconoscendo in Lui la sorgente originaria della propria, come dell'altrui, esistenza. [...].

Famiglia, comunità umana e ambiente

7. La famiglia ha bisogno di una casa, di un ambiente a sua misura in cui interessere le proprie relazioni. *Per la famiglia umana questa casa è la terra*, l'ambiente che Dio Creatore ci ha dato perché lo abitassimo con creatività e responsabilità. Dobbiamo avere cura dell'ambiente: esso è stato affidato all'uomo, perché lo custodisca e lo coltivi con libertà responsabile, avendo sempre come criterio orientatore il bene di tutti. L'essere umano, ovviamente, ha un primato di valore su tutto il creato [...].

Famiglia, comunità umana ed economia

9. Condizione essenziale per la pace nelle singole famiglie è che esse poggino sul solido fondamento di valori spirituali ed etici condivisi. Occorre però aggiungere che la famiglia fa un'autentica esperienza di pace quando a nessuno manca il necessario, e il patrimonio familiare — frutto del lavoro di alcuni, del risparmio di altri e della attiva collaborazione di tutti — è bene gestito nella solidarietà, senza eccessi e senza sprechi. [...].

Famiglia, comunità umana e legge morale

11. Una famiglia vive in pace se tutti i suoi componenti *si assoggettano ad una norma comune*: è questa ad impedire l'individualismo egoistico e a legare insieme i singoli, favorendone la coesistenza armoniosa e l'operosità finalizzata. Il criterio, in sé

ovvio, vale anche per le comunità più ampie: da quelle locali, a quelle nazionali, fino alla stessa comunità internazionale [...].

Superamento dei conflitti e disarmo

[...]

15. Sessant'anni or sono l'Organizzazione delle Nazioni Unite rendeva pubblica in modo solenne la *Dichiarazione universale dei diritti umani* (1948–2008). Con quel documento la famiglia umana reagiva agli orrori della Seconda Guerra Mondiale, riconoscendo la propria unità basata sulla pari dignità di tutti gli uomini e ponendo al centro della convivenza umana il rispetto dei diritti fondamentali dei singoli e dei popoli: fu quello un passo decisivo nel difficile e impegnativo cammino verso la concordia e la pace. Uno speciale pensiero merita anche la ricorrenza del 25° anniversario dell'adozione da parte della Santa Sede della *Carta dei diritti della famiglia* (1983–2008), come pure il 40° anniversario della celebrazione della *prima Giornata Mondiale della Pace* (1968–2008). Frutto di una provvidenziale intuizione di Papa Paolo VI, ripresa con grande convinzione dal mio amato e venerato predecessore, Papa Giovanni Paolo II, la celebrazione di questa Giornata ha offerto nel corso degli anni la possibilità di sviluppare, attraverso i Messaggi pubblicati per la circostanza, un'illuminante dottrina da parte della Chiesa a favore di questo fondamentale bene umano. È proprio alla luce di queste significative ricorrenze che invito ogni uomo e ogni donna a prendere più lucida consapevolezza della comune appartenenza all'unica famiglia umana e ad impegnarsi perché la convivenza sulla terra rispecchi sempre di più questa convinzione da cui dipende l'instaurazione di una pace vera e duratura. Invito poi i credenti ad implorare da Dio senza stancarsi il grande dono della pace. I cristiani, per parte loro, sanno di potersi affidare all'intercessione di Colei che, essendo Madre del Figlio di Dio fattosi carne per la salvezza dell'intera umanità, è Madre comune.

A tutti l'augurio di un lieto Anno nuovo!

Dalla Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione

3. Oggi esiste “una crescente confusione” sul comando missionario della Chiesa. Alcuni ritengono che “ogni tentativo di convincere altri in questioni religiose sia un limite posto alla libertà”, suggerendo che basti “invitare le persone ad agire secondo coscienza”, e “aiutare gli uomini a essere più uomini o più fedeli alla propria religione, che basta costruire comunità capaci di operare per la giustizia, la libertà, la pace, la solidarietà”, senza mirare alla conversione a Cristo ed alla fede cattolica. Altri sostengono che non si deve promuovere la conversione a Cristo perché è possibile essere salvati senza una conoscenza esplicita di Cristo e senza una incorporazione formale alla Chiesa. “Di fronte a tali problematiche, la Congregazione per la Dottrina della Fede ha ritenuto necessario pubblicare la presente *Nota*“. [n. 3]

II. Alcune implicazioni antropologiche

4. Alcune forme di agnosticismo e relativismo negano la capacità umana di conoscere la verità, mentre la libertà umana non può essere svincolata dal suo riferimento

alla verità. Dio ha donato agli uomini l'intelligenza e la volontà per poter conoscere e amare ciò che è buono e vero. La realizzazione definitiva della vocazione della persona umana sta nell'accettazione della rivelazione di Dio in Cristo come annunciata dalla Chiesa.

5. Non ci si può impegnare nella ricerca della verità contando solo sulle proprie forze, ma inevitabilmente tale ricerca implica l'aiuto altrui e la fiducia nella conoscenza ricevuta da altri. Così l'insegnamento e il dialogo con i quali si sollecita una persona, nella piena libertà, a conoscere ed amare Cristo non è una indebita intromissione nella libertà umana, "bensì una legittima offerta ed un servizio che può rendere più fecondi i rapporti fra gli uomini". [5]

6. La trasmissione delle verità affinché siano accettate dagli altri è anche in sintonia con il naturale desiderio dell'uomo di rendere partecipi gli altri dei propri beni, che per i cattolici includono il dono della fede in Gesù Cristo. I membri della Chiesa naturalmente desiderano condividere con gli altri la fede che è stata gratuitamente donata loro.

7. Con l'evangelizzazione, le culture sono positivamente toccate dalla verità del Vangelo. Parimenti con l'evangelizzazione i membri della Chiesa Cattolica si aprono a ricevere i doni di altre tradizioni e culture, poiché "Ogni incontro con una persona o una cultura concreta può svelare delle potenzialità del Vangelo poco esplicitate in precedenza, che arricchiranno la vita concreta dei cristiani e della Chiesa". [n. 6]

8. Ogni approccio al dialogo che comporti la coercizione o un'impropria istigazione, irrispettosa della dignità e libertà religiosa dei due attori del dialogo, non può sussistere nell'evangelizzazione cristiana.

III. Alcune implicazioni ecclesologiche

9. "Sin dal giorno di Pentecoste (...) il Vangelo, nella potenza dello Spirito, è annunciato a tutti gli uomini, affinché credano e diventino discepoli di Cristo e membri della sua Chiesa". "Conversione" è un "cambiamento di mentalità e di azione", espressione della nostra nuova vita in Cristo; è una dimensione della vita cristiana.

10. Per l'evangelizzazione cristiana "l'incorporazione di nuovi membri alla Chiesa non è l'estensione di un gruppo di potere, ma l'ingresso nella rete di amicizia con Cristo, che collega cielo e terra, continenti ed epoche diverse". In tal senso, "La Chiesa è, dunque, veicolo della presenza di Dio e perciò strumento di una vera umanizzazione dell'uomo e del mondo". [n. 9]

11. La *Nota Dottrinale* cita la "Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo" (*Gaudium et Spes*) del Concilio Vaticano II per affermare che il rispetto della libertà religiosa e la sua promozione "non devono in alcun modo renderci indifferenti verso la verità e il bene. Anzi lo stesso amore spinge i discepoli di Cristo ad annunciare a tutti gli uomini la verità che salva". [n. 10] Questa missione di amore deve essere portata a compimento con l'annuncio della parola e la testimonianza di vita. "Affinché la luce della verità sia irradiata a tutti gli uomini, è necessaria anzitutto la testimonianza della santità. Se la parola è smentita dalla condotta, difficilmente viene accolta". Inoltre si legge ancora nella *Nota*, che riporta la citazione dell'Esortazione Apostolica *Evangelii nuntiandi*, di Papa Paolo VI, "anche la più bella testimonianza si rivelerà a lungo impotente, se non è illuminata, giustificata ed esplicitata da un annuncio chiaro e inequivocabile del Signore Gesù". [n. 11].

IV. Alcune implicazioni ecumeniche

12. Il Documento della Congregazione per la Dottrina della Fede ribadisce l'importante ruolo dell'ecumenismo nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Le divisioni dei cristiani possono seriamente compromettere la credibilità della missione evangelizzatrice della Chiesa. Se l'Ecumenismo riuscirà a realizzare una maggiore unità fra i cristiani, anche l'evangelizzazione ne risulterà più efficace.

13. Quando l'evangelizzazione cattolica viene compiuta in un paese dove vivono cristiani non cattolici, i cattolici devono portare a compimento la propria missione prestando la massima attenzione a: “un vero rispetto per la loro tradizione e le loro ricchezze spirituali” e in “un sincero spirito di cooperazione”. L'evangelizzazione può progredire con il dialogo e non con il proselitismo. Con i cristiani non cattolici, i cattolici devono intrattenere un rispettoso dialogo di carità e verità, un dialogo che non sia soltanto uno scambio di idee, ma anche uno scambio di doni, così che la pienezza dei mezzi salvifici sia offerta ai propri compagni nel dialogo. In tal modo viene incoraggiata una loro più profonda conversione a Cristo.

“Al riguardo va notato che se un cristiano non cattolico, per ragioni di coscienza e convinto della verità cattolica, chiede di entrare nella piena comunione della Chiesa cattolica, ciò va rispettato come opera dello Spirito Santo e come espressione della libertà di coscienza e di religione. In questo caso non si tratta di proselitismo, nel senso negativo attribuito a questo termine”. [12]

V. Conclusione

14. La *Nota Dottrinale* ricorda che il mandato missionario appartiene alla natura autentica della Chiesa. Al riguardo viene riportata una citazione di Papa Benedetto XVI. “L'annuncio e la testimonianza del Vangelo sono il primo servizio che i cristiani possono rendere a ogni persona e all'intero genere umano, chiamati come sono a comunicare a tutti l'amore di Dio, che si è manifestato in pienezza nell'unico Redentore del mondo, Gesù Cristo”. Il paragrafo conclusivo contiene una citazione della prima Enciclica di Papa Benedetto *Deus Caritas est*: “L'amore che viene da Dio ci unisce a Lui e ‘ci trasforma in un *Noi* che supera le nostre divisioni e ci fa diventare una cosa sola, fino a che, alla fine, Dio sia *tutto in tutti*’ (1 Cor 15,28)”. (*Sala Stampa Vaticana, Bollettino, venerdì 14 dicembre 2007*).

DALLA CURIA GENERALE

Dalla lettera natalizia del Ministro generale

Un bambino che giace in una mangiatoia. «Non temete, ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore!». L'annuncio dato dagli angeli ai pastori è solenne, molto bello, ma come faranno i pastori a trovare e a riconoscere il salvatore? Ed ecco che sono gli stessi angeli a pensarci, infatti, annunciano ai pastori che c'è un segno per riconoscere: «Troverete un bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia [...]».

Il contemplare ammirato da parte di San Francesco. Un bambino deposto in una mangiatoia, tutto il contrario di una reggia o di un tempio! Strana scelta questa del salvatore di venire nel "nostro" mondo in un luogo così modesto e così poco appariscente! San Francesco ne fu sempre consapevole e per questo ne fu sempre profondamente colpito ed ammirato. Nella Lettera a tutti i fedeli così si esprime: "L'altissimo Padre annunciò che questo suo Verbo, così degno, così santo e così glorioso sarebbe venuto dal cielo, l'annunciò per mezzo del suo arcangelo Gabriele alla santa e gloriosa Vergine Maria, dalla quale ricevette la carne della nostra fragile umanità." Il suo stupore diventa poi consapevolezza di qualcosa di più grande e così prosegue: "Egli, essendo ricco più di ogni altra cosa, volle tuttavia scegliere insieme alla sua madre beatissima la povertà." Tommaso da Celano nella Vita Seconda ci fa conoscere quali erano i sentimenti di Francesco il giorno del santo Natale [...].

La riforma cappuccina. [...]. Rimango sempre molto colpito quando mi capita di entrare in una nostra chiesa "di vecchia data". Cosa vi trovo? Degli altari in legno e dei pavimenti in cotto o in un tipo di pietra locale assai semplice. Non ci trovo certamente né il marmo né l'oro e l'argento. Eppure la scelta di materiali poveri non ha impedito ai nostri frati di costruire chiese esteticamente belle. Perciò oso affermare che povertà e semplicità non si oppongono alla bellezza. Questi luoghi hanno il pregio di essere dei segni di riconoscimento precisi. Sono indice di uno stile qual era e dovrebbe essere il nostro [...].

Fedeli al nostro stile di vita semplice ed austera. In questo Natale vi invito, cari fratelli, a riscoprire il senso del nostro stile francescano cappuccino, soprattutto per quanto riguarda le nostre abitazioni e gli oggetti di cui ci serviamo. Si tratta anzitutto di un invito a posare uno sguardo pieno di ammirazione sul presepe e sui luoghi semplici della nostra tradizione. Non vi chiedo di farlo per passare ad una imitazione formale, ma per cogliere lo spirito che ha animato Francesco ed i nostri frati nelle loro scelte. Vorrei che il loro modo di coniugare il bello con la semplicità e la povertà divenisse ancor oggi fonte di ispirazione per quanto realizziamo nell'oggi del nostro tempo. Non lo dico unicamente per quelle circostanze nelle quali siamo chiamati a costruire nuovi luoghi, ma anche quando siamo chiamati a scegliere come arredare le nostre chiese, i luoghi dove preghiamo e dove la fraternità vive la sua quotidianità, si incontra, prende il cibo o si riposa.

L'invito ad una revisione del nostro stile di vita è sollecitato dal settimo CPO anche quando afferma che dobbiamo puntare ad una effettiva solidarietà, "evitando inutili sprechi, esagerato uso delle macchine e altri mezzi della tecnologia moderna, domandandoci se effettivamente quanto possediamo sia essenziale per la missione che ci deriva dal nostro carisma".

Caro confratello, dal plurale passo al singolare, non è un errore, voglio significare che il mio desiderio è di rivolgermi ad ognuno personalmente: ti invito a portare uno sguardo prolungato alla tua camera, perché tu possa compiere le scelte che più ti avvicinano al nostro ideale di povertà. Non aver paura di sbarazzarti di ciò che non ti serve! Non te lo dico per metterti a disagio. Vorrei che tu ti mettesti sulle orme di nostro Signore il quale scelse per sé uno stile di vita estremamente sobrio. Vorrei pure che tu scoprissi in questo modo il senso profondo che sta racchiuso in “questo segno”. È quello di essere un richiamo continuo alla venuta imminente del Signore nella gloria. Il frutto di questo esercizio consisterà nell’acquistare una libertà profonda. Gusterai una gioia senza pari e ti assocerai alla lode della moltitudine dell’esercito celeste che diceva:

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli, e pace in terra agli uomini che egli ama.”.

Fr. Mauro Jöhri. Ministro generale OFMCap

Incontro della commissione GPE. La Commissione Giustizia, Pace e Ecologia (GPE) si è riunita dal 29 novembre al 1° dicembre. Si è trattato delle finalità e del modo di lavorare della Commissione stessa per l’attuale sessennio. Scopo primario sarà quello di coinvolgere maggiormente i frati nell’impegno per la giustizia, la pace e l’ecologia. La Commissione cercherà una più forte collaborazione con i responsabili della formazione nell’Ordine e con iniziative e istituzioni francescane come la Iniziativa Damietta o Franciscans International. Assieme ai Definitori generali, la Commissione cercherà un più grande coinvolgimento con le diverse circoscrizioni dell’Ordine promuovendo incontri dei frati nel campo di GPE.

Burlington (USA). Incontro dei novizi interfrancescani. Trentasei novizi con i loro maestri di quindici differenti province e viceprovince di tutt’e tre i rami dei Frati minori francescani si sono riuniti a St. Francis Friary a Burlington, Wisconsin, il 25-26 novembre, per fare conoscenza e condividere esperienze. E’ stato il primo incontro di novizi della maggior parte delle circoscrizioni del Primo Ordine francescano dell’America del Nord. Erano presenti anche novizi da circoscrizioni del Canada, Guam, Australia e Inghilterra. Come ospiti della Conferenza dei cappuccini dell’America del Nord e Pacifico (NAPCC) c’erano cinque novizi del noviziato di Mishawaka, Indiana, della Conferenza dei Conventuali di lingua inglese, e sei del noviziato interprovinciale OFM di Cedar Lake, Indiana. Keith Clark, un cappuccino noto per i suoi scritti sulla sessualità e il celibato, ha tenuto una conferenza a tutto il gruppo.

APPUNTI DI CRONACA

NFC 1/2008. Ambanja - Madagascar. Da lebbrosario a scuola per bambini.

Scrivono p. Marino Brizi che in Madagascar che, nonostante che l'OMS abbia proclamato che la lebbra sarebbe vinta in Madagascar (cioè meno di 1 caso su 10.000): “Noi sul campo, non siamo in grado di fare un tale conto, né di confermare. Temiamo sempre quel *serbatoio selvaggio nella foresta* da cui ci arrivano sempre nuovi malati, non numerosi come una volta, ma spesso già malridotti dalla malattia... Giustamente, secondo l'OMS ormai non hanno più senso delle strutture speciali riservate a questo tipo di malattia divenuta *'come le altre'*. Il nome stesso di *lebbrosario* è formalmente proscritto, per i cattivi ricordi che potrebbe evocare: rigetto, segregazione, disprezzo, marchio sociale...”. Sono sempre più numerosi, invece, i casi di tubercolosi, ma anche per questi malati sono sconsigliate strutture speciali per non ghettizzare, per non marchiare. Però osserva “ma la realtà sul campo dice che sarebbe catastrofico consegnare a un malato che si presenta il suo pacchetto di medicine e mandarlo a casa...”. Quindi i locali del lebbrosario ora sono stati trasformati in scuola per bambini. Il missionario è convinto che questo è fare anche prevenzione nei confronti delle due terribili malattie. Soprattutto la lebbra che trova nell'ignoranza, nella mancanza d'igiene, nel sottosviluppo il suo terreno favorevole... l'analfabetismo è l'inizio del circolo vizioso: ignoranza, mancanza d'igiene, sottosviluppo, povertà, malattia. Spezzando l'anello dell'ignoranza...andiamo nella direzione giusta”.

NFC 2/2008. Aragona (AG). Scoperto un dipinto di fr. Felice da Sambuca. Un dipinto murale del XVIII secolo è stato ritrovato nella chiesa di San Francesco ad Aragona e restaurato su progetto della Soprintendenza di Agrigento. Durante i lavori di restauro condotti nella chiesa di San Francesco ad Aragona è stata ritrovata anche una pittura parietale di notevoli dimensioni raffigurante «La Madonna e San Giovanni» ai lati della croce. Il dipinto murale si trovava ubicato all'interno di una cappella laterale chiusa da un'altra parete in conci di tufo che per molti anni ne ha impedito la fruizione. L'intervento di restauro del dipinto, seguito dalla Soprintendenza di Agrigento ha consentito di liberare l'opera dai depositi superficiali di polvere e dalla vernice ossidata che ne avevano modificato l'aspetto cromatico. Nel corso di un sopralluogo condotto dal personale della Soprintendenza di Agrigento, alla presenza del parroco don Sergio Sanfilippo, il soprintendente Gabriella Costantino ha avanzato l'ipotesi che possa trattarsi di un'opera di Fra Felice da Sambuca, il famoso pittore cappuccino che nel corso del XVIII secolo fu tra i protagonisti della cultura figurativa siciliana (*La Sicilia*, 08 dicembre 2007).

NFC 3/2008. Assisi (PG). Convegno per formatori. Presso la *Domus Laetitia* di Assisi si terrà il convegno annuale dei Formatori cappuccini di tutta Italia, insieme con i Maestri dell'accoglienza, dall'11 al 15 febbraio. Tema: «*La vita e*

la regola dei frati minori... Per una rilettura della *Regola* e delle Costituzioni dei Frati Minori Cappuccini». La prima giornata vedrà il contributo di fra Pietro Maranesi, le altre due saranno dedicate alla riflessione di tutto l'Ordine sulle nostre Costituzioni (fra' Calogero Peri e fra' Francesco Neri).

NFC 4/2008. Bologna. Visita del Ministro generale nella Provincia dell'Emilia-Romagna. Con un'Assemblea provinciale, il 29 ottobre si è conclusa la visita pastorale alla Provincia da parte del Ministro generale fr. Mauro Jöhri. La visita era cominciata il 9 ottobre con l'intento da parte del Ministro di sentire il polso di una Provincia che aveva cominciato il proprio cammino di unità solo da due anni e mezzo. Ha constatato la sostanziale serenità con la quale si sono fatti i primi passi, con l'elencazione di alcuni "fiori all'occhiello" che ha riscontrato (le vocazioni, la collaborazione interprovinciale, la formazione, l'attenzione per la *missio ad gentes*, la cura per i Frati anziani e ammalati, l'eredità della santità vissuta dai nostri "santi", i beni culturali, il volontariato, ecc.), ma nello stesso tempo con la necessità di guardare a un cammino che da subito occorre intraprendere e che dovrà essere caratterizzato da un rinnovamento forte della vita fraterna e spirituale, dalla fedeltà ai tempi comunitari, dalla cura della dimensione contemplativa della nostra vita, dalla dimensione fraterna dell'economia. Una riflessione particolare dovrà essere fatta sul rapporto luoghi e numero dei Frati, tenendo fermo che il valore del carisma è nelle persone e non nelle strutture.

NFC 5/2008. Jesi (AN). "La terra dei fioretti" edito dai frati minori. E' uscito il primo numero della nuova rivista "La marca francescana, terra dei fioretti" edita dalla Provincia Picena San Giacomo della Marca dei Frati Minori delle Marche. Direttore responsabile Nicola Di Francesco, stampatore lo studio VD di Città di Castello. La rivista esce in occasione dell'avvio delle celebrazioni dell'Ottavo centenario della presenza di San Francesco d'Assisi nelle Marche; celebrazioni che sono iniziate nella chiesa di San Francesco a Pesaro con la prima mondiale dell'opera "La terra dei Fioretti" composta da padre Armando Pierucci (nella foto). Frate francescano di Moie, padre Pierucci è considerato il più grande compositore vivente in Europa di musica sacra d'organo ed è conosciuto per aver fondato a Gerusalemme, dove vive da 12 anni la scuola di musica Magnificat. La rivista esce in 48 pagine a colori; è realizzata da uno staff organizzativo a capo del quale c'è la giornalista Lucia Romiti, mentre la redazione che cura l'impaginazione, la grafica, la realizzazione dei servizi fotografici ha una equipe composta da Gianluca Garbuglia, fra Enrico Maria Mimmotti e fra Roberto De Luca. Fra i collaboratori il critico d'arte Armando Ginesi, il direttore della biblioteca comunale Rosalia Bigliardi, Roberto Lambertini dell'università di Macerata, il giornalista Rai Vincenzo Varagona. Un importante impegno editoriale che da tempo il padre provinciale fra Fernando Campana rincorreva e che ora è riuscito a realizzare solo grazie all'aiuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi. (*Corriere Adriatico*, 03 gennaio 2008).

NFC 6/2008. Orissa - India. Terrorismo contro i cristiani. C Estremisti hindu - VHP (Vishva Hindu Parishad) e RSS (Rashtriya Swayamsevak Sangh) -, hanno attaccato i cristiani nello Stato di Orissa e bruciato, distruggendoli, il seminario minore dei cappuccini e l'annessa cappella a Barakhama. I trentadue studenti e quattro formatori dell'Arunodaya Ashram e del suo seminario minore si sono dovuti salvare fuggendo a piedi. Fr. Chinnappa Payarda, OFM Cap, rettore del seminario ha informato che sono arrivati salvi a Baliguda, una città a circa 12 chilometri di distanza. Questi fondamentalisti hindu dal 24 al 26 dicembre hanno attaccato e distrutto almeno dodici chiese e istituzioni cristiane in Orissa. Hanno anche distrutto alcune case di cristiani. Li accusano di cercare di convertire gli hindu della regione.

NFC 7/2008. Ostuni (BR). Convegno sul dialogo ebrei-cristiani. Organizzato da "Biblia", associazione di laici impegnati nella riscoperta della ricchezza delle Scritture, in collaborazione con la Regione Puglia, si tiene un convegno ad Ostuni (BR), presso la Masseria Santa Lucia dal 1° al 3 febbraio, sul tema: *Alle origini di una separazione: ebrei e cristiani tra il I e il II secolo*. Relazioni di professori di tutta l'Europa: Piero Stefani, Simon C. Mimouni, Lucio Troiani, Günter Stemberger, Giorgio Otranto, Cesare Colafemmina, Giorgio Jossa e Mauro Pesce, Giancarlo Rinaldi e Francesco Rossi de Gasperis. Per i dettagli visita www.biblia.org

NFC 8/2008. Palazzolo sull'Oglio (Bs). Concerto per il Romitaggio di Gerusalemme. Il 12 gennaio a Palazzolo sull'Oglio (Bs) si è tenuta la V edizione del concerto di beneficenza pro romitaggio di Gerusalemme organizzato dalla comunità Shalom. Il concerto vuole essere, nelle intenzioni degli organizzatori, "un momento di condivisione grazie alla musica, strumento di pace perfetto e universale". Tra i cantanti che hanno aderito Roberto Bignoli, tra i più conosciuti artisti della christian music all'estero e vincitore di 5 Unity Awards Grammy, Tiziana Manenti cantautrice di Bergamo, i gruppi rock Abramo's Band e Nuova Civiltà e don Paolo Auricchio sacerdote-cantautore e cappellano del carcere minorile di Nisida. A presentare il concerto sarà mons. Giovanni d'Ercole. Il "Romitaggio del Getsemani" è il grande giardino che si trova di fianco alla basilica dell'Agonia e che si estende fino al cimitero ebraico. È stato trasformato in un "luogo per pregare a Gerusalemme" da fra' Giorgio Colombini da oltre quindici anni a Gerusalemme. Un tempo abbandonato, il giardino è stato ripulito dal religioso francescano che lo trasformò in tanti piccoli eremi per persone desiderose di pregare davanti Gerusalemme. Totalmente finanziato dall'aiuto dei volontari e amici il Romitaggio ha accolto in questi anni oltre 15 mila persone (per contattare fra' Colombini, tel +972-2-62.80.527 o il fax +972-2-62.60.394) (*Agenzia SIR, giovedì 03 gennaio 2008*).

NFC 9/2008. Roma-Casa Betania. Corso di formazione liturgica. Dal 28 al 31 gennaio si svolge un corso di formazione tecnico-liturgica per sacristi e custodi di cappelle, organizzato dalle Suore Pie Discepole del Divin Maestro a Roma, Casa

Betania, via Portuense 741. Per scaricare il *depliant* visita www.pddm.it e-mail betania@pddm.org La guida sarà suor M. Cristina Cruciani, il tema: *Il mio popolo preghi nella bellezza*.

NFC 10/2008. Roma-S. Lorenzo fuori le Mura. Apertura dell'Anno Giubilare Laurenziano. Martedì 1 gennaio 2008, oltre ad essere stato il primo dell'anno nuovo, è stato anche l'inizio del 1750° anno dal martirio di san Lorenzo diacono della chiesa di Roma, che subì la famosa "prova del fuoco" il 10 agosto 258, sotto l'imperatore Valeriano. Martirizzato ove sorge la chiesa di san Lorenzo in Panisperna, i suoi resti mortali riposano nello splendido Tempio di origine costantiniana dedicato al suo nome, fuori le Mura Aureliane, sulla via Tiburtina e da più di 150 anni affidato dal Papa il Beato Pio IX alla cura dei frati Cappuccini. Qui, il 1° gennaio, nella cornice maestosa ed austera di questa Basilica di San Lorenzo Fuori Le Mura, detta anche "al Verano" perché vicina al Cimitero Monumentale dell'Urbe, l'Em.mo Cardinale Camillo Ruini, Vicario di S.S. Benedetto XVI per la città di Roma, ha presieduto una solennissima concelebrazione eucaristica davanti a numeroso popolo e con la partecipazione di molto clero secolare e religioso. Presenti in particolare quindici diaconi e parecchi degli aspiranti diaconi della chiesa di Roma, che hanno prestato servizio liturgico, assieme alla nutrita *schola cantorum*. Sua Em.za ha sottolineato l'importanza della ricorrenza quale ottima occasione di grazia e di misericordia per l'intera comunità romana, per la cui conversione lo stesso Lorenzo pregava mentre era dato al martirio, e per l'intera umanità. Per tutto questo speciale Anno sono previste celebrazioni e iniziative culturali e spirituali in via di programmazione, culminanti con la festa del 10 agosto.

NFC 11/2008. Roma-Via Veneto. Mostra itinerante su san Crispino da Viterbo. Il 4 gennaio u.s. nello storico convento dei cappuccini di Roma-Via V. Veneto è stata aperta una mostra dedicata a san Crispino da Viterbo in occasione del 25° anno dalla sua canonizzazione. Lettere, oggetti e immagini appartenuti al santo cappuccino viterbese sono accuratamente esposti nel luogo dove è la sua cella nella quale visse infermo negli ultimi anni della sua vita e dove morì il 19 maggio 1750. Fu sepolto nella Cappella Segreta, dove sono esposti i documenti più significati della sua esistenza e della sua elevazione agli altari. L'ingresso è gratuito e vi si accede dalla chiesa andando in fondo a destra. Rimarrà aperta fino a Pasqua dalle 15 alle 17 nei giorni di venerdì, sabato e domenica. Uno schermo ripropone al visitatore la cerimonia della canonizzazione fatta da Giovanni Paolo II il 20 giugno 1982. Fu la prima canonizzazione proclamata dal Papa polacco.

NFC 12/2008. Siena. Convegno su la via francigena. Il 10 gennaio si è tenuta a Siena una giornata di studio su "La Via Francigena: strada d'Europa e delle sue radici cristiane. Una risorsa spirituale, pastorale e culturale". La giornata è stata organizzata nell'ambito del progetto europeo per il recupero delle "Antiche strade di interesse culturale, storico e religioso". Lo ha sottolineato, in un'intervista

rilasciata all'agenzia SIR, don Mario Lusek, direttore dell'Ufficio nazionale CEI per la pastorale del tempo libero, turismo e sport. Vi hanno preso parte gli incaricati regionali e diocesani insieme a parroci e responsabili di associazioni turistiche di ispirazione cristiana. La "Francigena", accanto al "Cammino di Santiago di Compostela", è una delle principali vie percorse dai pellegrini medievali che da Canterbury, in Inghilterra, attraverso la Francia e poi l'Italia del nord si dirigevano a Roma. Tra gli obiettivi "ecclesiali" ci sono la definizione dell'identità spirituale del percorso e la mappatura di conventi, eremi e centri di accoglienza per i pellegrini. Molti conventi dei cappuccini si trovano lungo il tracciato di questa via verso Roma e saranno interessati alle varie iniziative.

NFC 13/2008. Torino. Corso di comunicazione. Organizzato dai responsabili della NOVA-T, avrà luogo a Torino (convento Madonna di Campagna), un corso rivolto a tutti i frati cappuccini italiani, della durata di tre giorni, 22-24 gennaio. È rivolto ad ogni singolo frate che desideri approfondire le proprie conoscenze sui temi della comunicazione in generale e, nello specifico, di quella audiovisiva e multimediale. Il corso avrà un costo di € 230. Info scrivendo a [**andrea@nova-t.it**](mailto:andrea@nova-t.it).

NFC 14/2008. Turchia. Attentato contro p. Adriano Franchini. L'Agenzia ANSA del 16 dicembre 2007, alle ore 16:35 dava notizia che il frate cappuccino p. Adriano Franchini, superiore della Custodia di Turchia, era stato aggredito a Smirne da un diciannovenne turco, che poi spontaneamente si è costituito. "L'attentato si è svolto dopo la messa - racconta monsignor Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell'Anatolia -. Il ragazzo desiderava parlare con padre Adriano e gli ha espresso il desiderio di convertirsi al cristianesimo. Evidentemente le intenzioni erano ben altre. Alla porta della chiesa, padre Adriano gli ha detto che ne avrebbero parlato un'altra volta. A quel punto il ragazzo ha estratto un coltello ed ha colpito padre Adriano al ventre". Il francescano "è già stato operato ed è fuori pericolo - ha aggiunto Padovese -. Era stato colpito in una parte molle del ventre ed è stato ricucito. Non c'è niente di particolarmente serio". Di fatto p. Adriano non ha avuto problemi seri. Infatti dopo un breve periodo di osservazione in ospedale, è potuto tornare al suo lavoro quotidiano a Meryem Ana, dove ha trascorso la sua convalescenza assistita dalla gendarmeria turca a tutela della serenità di tutta la fraternità cappuccina.

SEGNALAZIONI

FIORINI Giancarlo, *Padre Mariano da Torino nel centenario della nascita*. Provincia Romana dei Frati Minori Cappuccini, Roma 2007, 413 pp. Il vice postulatore per la Causa di canonizzazione di padre Mariano da Torino, p. Giancarlo Fiorini, ha curato con intelligenza ed amore varie manifestazioni in occasione del centenario della nascita del celebre frate della TV, morto nel 1972. In questo volume ha raccolto gli Atti di quelle iniziative, cioè le commemorazioni liturgiche, i convegni, i servizi radio televisivi, le interviste, le testimonianze e la rassegna stampa. La cronaca degli eventi, un appendice con i cenni biografici e gli indici analitico e generale chiudono il volume, presentato da mons. Flavio Roberto Carraro, vescovo cappuccino emerito di Verona, che quando era Ministro generale dell'Ordine, volle che fosse introdotta la Causa di beatificazione di P. Mariano da Torino. Uno strumento prezioso, del quale si gioverà chiunque voglia conoscere la personalità e l'opera del "parroco degli italiani".

MORRA Marciano, *Padre Pio e la Chiesa, madre di santi e di peccatori*. Edizioni Casa Sollievo della Sofferenza, Edizioni Padre Pio da Pietrelcina 2007, 549 pp. L'Autore ha conosciuto ed è vissuto con p. Pio da Pietrelcina, del quale scrive attingendo alla sua esperienza e a documenti di prima mano. Con serietà storica e spirito di fede propone la lettura anche dei momenti difficili della vita di p. Pio, anche nei rapporti con la gerarchia ecclesiastica e con l'Ordine. Il grosso volume si apre con il proemio del card. José Saraiva Martins e con la prefazione di mons. Domenico D'Ambrosio, vescovo diocesano e si svolge in quattro parti: La Chiesa comunità dei credenti in Cristo (3 capitoli), Padre Pio: nella Chiesa sono nato e voglio morire (4 capitoli), Sacerdote e vittima tra azione e contemplazione (4 capitoli), I fenomeni mistici anticipazione della vita futura (1 capitolo). "E' un modo inedito di presentare la difficile esperienza di Padre Pio", come scrive il card. Saraiva Martins nella prefazione.

CABRAL José J., *Frei Gesualdo Fiorini, Italiano de Sao Nicolau, Cidadao, Praia* 2007, 155 pp. Foto bn e colore. IIa edizione. Nel giro di un anno il libro di Cabral sul missionario italiano a Sao Nicolao di Capo Verde, p. Gesualdo Fiorini da Fiuggi, ha avuto la seconda edizione nella lingua originale. L'Autore, in sei capitoli racconta la vita e le opere di questo frate cappuccino italiano, ma considerato da tutti capoverdiano per scelta e per adozione. Molto è tratto dalla memoria dell'Autore stesso che ha conosciuto ed è vissuto con il missionario, non mancano documenti ed interviste. Numerose le foto in bianco e nero e a colori.

Allegato n. 1

La riesumazione delle spoglie di p. Pio da Pietrelcina

Le spoglie mortali di San Pio da Pietrelcina saranno riesumate ed esposte alla venerazione dei fedeli a partire dal mese di aprile: è quanto annunciato ieri dall'arcivescovo di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo, **mons. Domenico Umberto D'Ambrosio**, che riveste anche il ruolo di delegato della Santa Sede per il Santuario e le Opere di San Pio da Pietrelcina. Intervistato da **Alessandro Gisotti**, mons. D'Ambrosio spiega le motivazioni di questa iniziativa, che si iscrive nel 40.mo anniversario della morte del Santo Cappuccino:

R. - C'è stata sempre la riesumazione, la ricognizione delle reliquie dei Santi ed è prassi normale nella storia della Chiesa, per tutti i Santi. Non si tratta, quindi, di curiosità, ma di garantire che le reliquie, le spoglie mortali di un Santo così venerato, possano essere conservate nelle migliori condizioni possibili: per noi e per quelli che verranno dopo di noi.

D. – Quanto è importante per i fedeli la possibilità di pregare dinnanzi alle spoglie di padre Pio e da quando potrà essere possibile, nei prossimi mesi?

R. - Non è una sorta di feticismo, già adesso i fedeli vanno nella cripta del Santuario di Santa Maria delle Grazie, davanti alla tomba di padre Pio, si fermano, pregano. Siamo fatti di carne, abbiamo bisogno di segni sensibili e in fondo Dio per parlarci si è fatto uno di noi e ha condiviso con noi tutto. Questo legame fa parte di quella nostra umanità che ha bisogno di vedere, di toccare. Padre Pio è stato un segno della presenza di Dio, che soprattutto richiamava a quel mistero della conversione e del perdono, e che ricordava a tutti coloro che andavano a lui che lì, in quell'uomo piagato, c'era un'immagine, una "epifania dell'amore crocifisso". La riesumazione, la ricognizione è un fatto molto impegnativo anche da un punto di vista medico, scientifico. Pensiamo che per la metà di aprile tutto sarà pronto per esporre l'urna con le sue spoglie mortali alla venerazione dei fedeli nel luogo stesso in cui adesso c'è la tomba di padre Pio, credo per alcuni mesi. Combacerà così questo evento tanto importante con i quarant'anni dalla morte di padre Pio e i novanta dalla sua stigmatizzazione.

D. – Sono passati, appunto, quarant'anni dalla morte di padre Pio. Tuttavia l'affetto, la venerazione dei fedeli è perfino cresciuta in questi anni. Come spiega questo fenomeno di devozione?

R. – Non c'è mai inflazione nella devozione. Ci sono sempre i profeti di sventura che parlano di un calo del numero dei pellegrini, questo però non lo si nota, anzi aumenta sempre più. Perché tanta devozione? C'è un mistero certo, padre Pio è un Santo che nasce dal popolo, che vive nella povertà francescana, è la rilettura moderna del carisma di san Francesco di Assisi. Sono passati 800 anni e più dalla morte di San Francesco di Assisi e non diminuiscono la venerazione, la fedeltà e le intuizioni che San Francesco di Assisi, nella scelta della povertà e della letizia, è riuscito a trasmettere e continua a trasmettere.

(RadioVaticana, RadioGiornale ore 14:00, lunedì 07 gennaio 2008)

INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XI (2007/12) – n. 10

AGENDA PER I **Ministri provinciali** E PER I **Segretariati nazionali**

In rilievo:

- *15 dicembre 2007 Consiglio di Presidenza CIMP Cap (Roma).*
- *24 gennaio 2008 Riunione congiunta della Presidenza delle entità del MoFra (Roma).*
- *25 gennaio 2008 Consiglio di Presidenza CIMP Cap con la Commissione Progetto Formativo (Roma).*
- *29-31 gennaio 2008 112^a Assemblea CIMP Cap (Decollatura - CZ)*

Appuntamenti CIMP Cap

4-5 dicembre 2007. ROMA (VIA CAIROLI) – **Incontro del Consiglio nazionale del Segretariato della Carità e Profezia.** Info. fr. L. Margaria tel. 0172 44130 fax 0172 415340 cell. 348 0557383 luca.margaria@fraticappuccini.it

15 dicembre 2007. ROMA (GARBATELLA) – **Consiglio di Presidenza CIMP Cap.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

25 gennaio 2008. ROMA (GARBATELLA) – **Consiglio di Presidenza CIMP Cap con la Commissione Progetto Formativo.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

20 gennaio - 2 febbraio 2008 – CAGLIARI – **Segr. Evangeliz.** Incontro sul tema *Missione di S. Elia.* Info. G. Pireddu tel. 070 663655 fax 655583 bepire@tiscali.it

29-31 gennaio 2008. DECOLLATURA (Cz) – CASA NAZARETH DI VILLA ROSA - **112^a Assemblea CIMP Cap.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

2-5 giugno 2008. S. GIOVANNI ROTONDO (FG) HOTEL APPRODO - **113^a Assemblea CIMP Cap.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

Capitoli provinciali

31 gennaio 2008. Proclamazione della nuova Provincia di Calabria. Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

Aprile - maggio 2008. Capitolo della Provincia Veneta.

30 marzo 2008. Capitolo della Provincia Lombarda.

Appuntamenti interprovinciali

2 dicembre 2007. TORTONA (CONVENTO), – **Ritiro per giovani (ragazzi e ragazze) programmato dal servizio di Pastorale giovanile e vocazionale delle Province di Torino e Alessandria.** Info. Fr. Claudio Passavanti tel. 011 6604414 cell. 339 1415327 claudio.passavanti@fraticappuccini.it

28 giugno 2008 – 29 giugno 2009 - VENEZIA, Studio Telogico Laurentia-num – **Scuola di evange-lizzazione**, aperta ai laici. Tema: *Evangelizzare è la nostra vocazione!* La scuola riconoscerà la certificazione di 45 ECTS (30 crediti universitari). Info. Fr. Roberto Tadiello, Segret. Evangel. tel. 041 5224348 roberto.tadiello @poste.it; fr. R. Donà Serv. Annuncio tel. 0421 71414 frarobertodona@libero.it o scrivere una e-mail nel guest book di www.laurentianum.it

Appuntamenti interfrancescani

24 gennaio 2008 ROMA (GARBATELLA) – **Riunione congiunta della Presidenza delle entità che compongono il MoFra.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

18-23 febbraio 2008. ASSISI (PG) (CASA LEONORI) – **Esercizi spirituali Unione dei Ministri provinciali delle Famiglie franc. d'Italia.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

15-18 aprile 2009. ASSISI (PG) – **Capitolo delle Stuoie internazionale.** Info. fr. A. Broccato, tel. 0881 302255 cel. 335 6868235 fr. M. Steffan, tel. 06 5135467, cel. 339 6465 521 cimpcap@ofmcap.org

Appuntamenti culturali

Anno 2007-2008 ROMA – **Pontificia Università Antonianum.** *Master di formazione per formatori.* Info. fr. Paolo Martinelli, OFM Cap Tel: 06 66052525 - Fax 06 66052481 - 3396608762. fp.martinelli@virgilio.it

Anno 2007-2009 ROMA - **Pontificia Università Antonianum.** *Master sul Medioevo Francese - Storia, filosofia e teologia.* Info. Tel. 06 70373502 Fax 0373604 segreteria@antonianum.eu www.antonianum.eu/medieval.htm

A laude di Cristo

N.B.: Sugeriamo ai nuovi segretari nazionali e ai rappresentanti nazionali dei singoli servizi di inviare alla Segreteria CIMP Cap le date dei loro incontri.